

Comunicato stampa

Riso, la campagna finisce con prezzi elevati Pesa incognita siccità

Roma, 13 luglio 2022 – I prezzi dei risoni nazionali, spinti dalla domanda dell'industria risiera e dalla ridotta disponibilità di prodotto sul mercato, hanno registrato un'ulteriore forte crescita nel secondo trimestre dell'anno. Molte varietà hanno raggiunto prezzi storicamente elevati, come nel caso di alcuni **Lunghi A**: il **Carnaroli** (quasi il +120% rispetto a giugno 2021), l'**Arborio**, il **S. Andrea** (per entrambi +60%) e il **Baldo** (+70%). Raddoppiati i prezzi dei **Tondi**, **Selenio** e **Lido**, appartenente al gruppo Medio. In crescita del 40% anche i **Lunghi B**. Sono alcuni dei dati contenuti nell'[analisi trimestrale sul mercato del riso](#) realizzata dalla **Camera di Commercio di Pavia**, con la collaborazione tecnico scientifica di **BMTI**.

La **siccità** che sta coinvolgendo le zone di produzione, in particolare, il basso pavese, il novarese, il milanese e l'area del Delta del Po, oltre ai costi elevati dell'energia e alle alte quotazioni dei fertilizzanti, sta inoltre portando alcune aziende di questi territori ad abbandonare la coltivazione con il rischio di un calo della produzione a doppia cifra rispetto al 2021.

Uno scenario che inevitabilmente si sta riversando sui **prezzi al consumo** del riso, la cui crescita rispetto allo scorso anno è giunta a toccare il +13,7% a giugno, per effetto dei rincari dei risoni, dei risi lavorati e l'aumento dei costi di produzione (dall'energia elettrica al packaging).

Sul fronte del **commercio estero**, intanto, nel primo trimestre del 2022 sono aumentate del +7,3% su base annua le esportazioni italiane di risone, riso semigreggio, riso lavorato e rotture di riso. Aumentano però anche le importazioni (+30% in volume rispetto allo stesso trimestre del 2021), a causa dei maggiori arrivi di riso lavorato dai paesi asiatici, in particolare da Birmania, Vietnam e Cambogia.